

Parrocchia di S. Gaudenzio, Mompiano, Brescia.

## **VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 23 OTTOBRE 2017**

Lunedì 23 ottobre 2017 alle ore 20.45 presso i locali parrocchiali, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio. Il Consiglio è composto come segue.

### **MEMBRI DEL CONSIGLIO ELETTI**

Davide Arrigotti, Stefano Mattei, Davide Minelli, Alberto Venturini (I fascia di età). Melinda Coco, Giovanna Corbetta, Stefano Loda, Rita Sissa (II fascia di età). Enrico Ferraresi, Luisa Ruggeri, Tullio Tacchini, Candida Toaldo (III fascia di età)

### **NOMINATI DAL PARROCO**

Simone Alberici, Franco Frosio, Lino Fasani, Pianta Alberti Mara, Mirco Pizzoli, Rita Mancini, Giovanni Raza, Rappresentante *Comunità Madri Canossiane* (non nominato), Rappresentante Istituto *Pro Familia* (Brigitte Saa), Rappresentante Comunità *Tenda di Dio* (Paola Bartucci). Sono presenti il Parroco Don Alberto e i Vicari Parrocchiali Don Giacomo e Don Marco. Presenti i Consiglieri eletti e quelli nominati dal Parroco tranne gli assenti giustificati (Sissa, Ferraresi, Fasani, Saa).

Si riporta l'ordine del giorno, comunicato nella convocazione:

- RIPRESA DELLA RELAZIONE DI DON ROTA SCALABRINI E DI ALCUNI PUNTI DELL'OMELIA DEL VESCOVO PIERANTONIO.

- PROSSIME DATE IMPORTANTI:

29 OTTOBRE FESTA PATRONALE DI S. GAUDENZIO S. MESSA ORE 10.30  
22-23-24 NOVEMBRE (40 ORE)  
6-13-20 DICEMBRE (SERATA PER L'ANIMA)

- SITUAZIONE PASTORALE

- VARIE ED EVENTUALI

Il verbale del 05 05 2017, inviato mezzo posta elettronica si considera approvato.

L'incontro inizia ed il Parroco riferisce ai consiglieri che Alberto Arrighini ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio Pastorale.

Si procede all'esame del primo punto in ODG; viene citato il momento di riflessione avvenuto in parrocchia a cura di Don Rota Scalabrini, sulla natura e gli obiettivi della Parrocchia e la necessità di trovare stimoli per la programmazione delle attività pastorali. Fra gli obiettivi dell'incontro l'approfondimento circa i compiti del CPP e della Parrocchia. Secondo la visione di Don Rota, il compito principale della parrocchia, per quanto ambizioso, è condurre i parrocchiani alla santità.

Viene poi commentato un estratto dall'omelia tenuta dal vescovo Pierantonio Tremolada nella cerimonia di insediamento svoltasi in cattedrale. Don Alberto spiega che si tratta di una omelia "programmatica", in cui viene evidenziata l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio, della preghiera, dei sacramenti e della comunione fra i membri della comunità cristiana e l'invito per tutti a proseguire in un solco già tracciato, vivere la bellezza di essere cristiani, sapere contemplare e rivelare il volto di Cristo. Per cogliere pienamente

questa proposta serve coraggio; dobbiamo riconsiderare tutte le nostre iniziative pastorali, alla luce di diverse sfide, senza possiamo dare nulla per scontato, dalla partecipazione alla messa domenicale, al matrimonio cristiano, ai sacramenti.

A questo proposito intervengono diversi consiglieri portando ognuno la propria esperienza, le proprie proposte ed osservazioni.

Corbetta vede come tema centrale dell'omelia la Pastorale dei volti: quante coppie e famiglie non sono più capaci di guardarsi negli occhi ed abbassano lo sguardo? Dobbiamo fare attenzione alla solitudine che si vive anche nella nostra comunità. Mancini evidenzia l'importanza di portare Cristo: è un lavoro di pazienza. Si domanda come dobbiamo porci e come dobbiamo insistere di fronte a persone che non si fanno incontrare? La sua esortazione è di raccontarsi le virtù di essere cristiano. La partecipazione all'ICFR c'è ma le motivazioni spesso sono legate ad un "obbligo" o alla volontà di ricevere i sacramenti solo per tradizione: da qui nascono conflitti anche nei gruppi ICFR, in quanto i catechisti sono visti come espressione di una Chiesa oppressiva. Coco si domanda cosa possiamo fare in concreto; risponde Frosio suggerendo di non angustiarsi ma di partire dal vivere quei valori di umanesimo evidenziati dal Vescovo cominciando dalla nostra famiglia. Toaldo propone di "ribaltare il discorso" e di partire noi stessi vivendo personalmente nella pienezza i sacramenti e le esperienze di fede per poi potere vedere i frutti più avanti, in modo simile ad un insegnante che non vede subito i frutti dell'educazione che impartisce ai propri ragazzi. Alberici invita a non abbassare "il livello" del messaggio catechistico per il tentativo di avvicinarsi a chi partecipa agli incontri ma è apertamente critico nei confronti della chiesa e della morale cristiana. Pizzoli identifica come focale il discernimento a livello di comunità di cosa funziona e cosa no e l'importanza di cercare momenti di riflessione e di "riposo" in cui pianificare, per poi portare Cristo agli altri e rivelare loro il Suo Volto. Arrigotti ritiene che siamo di fronte ad una svolta epocale per la fede, e non possiamo dare nulla per scontato. Il "pagano" ai tempi delle prime comunità cristiane era una sorta di "tabula rasa" nei confronti dell'annuncio, mentre oggi troviamo in molti il "pregiudizio" che va infranto per fare capire la bellezza del Vangelo. Pianta mostra come ciascuno ha la propria identità, per cui dobbiamo tenere conto della situazione e della sensibilità di ognuno. Raza evidenzia come spesso piuttosto dei volti delle persone vediamo delle maschere. Inoltre viviamo una crisi dei Sacramenti perché la chiesa è purtroppo vista come una "agenzia di servizi". Don Giacomo si chiede se siamo veramente innamorati di Cristo, perché se lo fossimo potremmo contagiare gli altri. Minelli propone una riflessione su come la fede che abbiamo ricevuto da bambini debba maturare per potersi mantenere salda quando diventiamo adulti; le domande forti che abbiamo dentro di noi, come la necessità di approfondire anche filosoficamente il senso della vita e delle cose, risuonano dentro di noi, sollecitandoci una risposta. Bartucci interviene per confermare come questo approccio sia normale nella vita di una persona che cresce; l'importante è che la fede maturi insieme a noi, per trovare in ogni età la propria strada. E' necessario tenere alta l'asticella dei valori, ma non dimenticare come si comporterebbe Cristo: porsi al livello di ognuno, accoglierlo, e stargli vicino come testimoni prima ancora che maestri.

Don Alberto conclude chiedendo di vivere gli elementi costitutivi dell'essere parrocchia, per esser fermento: purtroppo la partecipazione ai momenti proposti di preghiera o di riflessione anche culturale non è sempre sufficiente, anche da parte di persone che hanno compiti in parrocchia. Raza evidenzia come iniziative educative che si svolgono presso altre parrocchie possano impattare sul numero di partecipanti alle nostre messe ed iniziative. Mancini sottolinea a questo proposito l'importanza del servizio di baby sitting per facilitare la partecipazione all'ICFR. La discussione si sposta su come gestire l'obbligatorietà della partecipazione al cammino ICFR; Don Alberto ritiene che un approccio intermedio tra una posizione "rigida" ed una troppo "accomodante" possa essere più fruttuoso.

Don Marco passa alla presentazione della liturgia prevista per il 29 ottobre 2017 per il trentesimo dalla consacrazione, in cui è previsto un ritrovo fuori dalla chiesa, il rinnovo delle promesse battesimali, una

attenzione alle 12 colonne in cui la chiesa fu unta alla consacrazione: 12 come le tribù di Israele, 12 come gli apostoli.

Vengono presentate le iniziative delle Quarant'Ore dal 22 novembre, in cui è prevista una adorazione notturna giovedì 23; il termine sarà domenica 26 con i Vespri. A dicembre, il 6, 13 e 20 le serate per l'anima in S. Maria con il biblista Don Gennari. Vengono definiti i temi che proporremo al relatore: contemplare, rivelare, testimoniare il volto di Cristo.

Don Marco conclude con un commento sui temi proposti per il cammino adolescenti e preadolescenti, in collaborazione con il Profamilia, su tematiche di educazione all'amore. Le previste iniziative di pastorale per gli universitari, aperte a tutti, sono già in corso. Si svolgeranno i consueti pellegrinaggi per le scuole medie in primavera.

L'assemblea si chiude alle 23.00 circa, con una preghiera.

Il verbalizzatore

Simone Alberici